



CARTA DEI SERVIZI

CENTRO INFANZIA GIOVANNI XXIII



Aggiornata e approvata con delibera del Collegio Docenti in data 29 Agosto 2024

1. CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI

- 1.1 La scuola nel territorio

2. LA NOSTRA MISSION

3. I SERVIZI DEL CENTRO INFANZIA GIOVANNI XXIII

4. PROCEDURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA QUALITÀ

- 4.1 Garanzie Sociali ed Educative
- 4.2 Reclami
 - 4.2.1 Procedure di Reclamo

5. GESTIONE ORGANIZZATIVA DEL SERVIZIO

- 5.1 Capacità ricettiva e modalità di accesso
- 5.2 Retta e criteri per rette differenziate
- 5.3 Orari del servizio e calendario scolastico
- 5.4 Il personale del servizio
 - 5.4.1 Rapporto
 - 5.4.2 Coordinatore psico-pedagogico
 - 5.4.3 Educatori, Insegnanti e Specialisti
 - 5.4.4 Personale non docente
 - 5.4.5 Formazione e aggiornamento
- 5.5 Tutela della salute e della sicurezza

6. PERCORSO EDUCATIVO

- 6.1 Linee di indirizzo
- 6.2 Caratteristiche del progetto educativo-didattico

7. PARTECIPAZIONE E IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

1. CHE COS'È LA CARTA DEI SERVIZI

La Carta dei Servizi rappresenta il quadro di riferimento dei Servizi all'Infanzia 0-6 anni. La presente Carta dei Servizi è un documento che ha come scopo principale quello di informare e guidare le famiglie nella conoscenza delle prestazioni e dei servizi offerti dal Centro Infanzia Giovanni XXIII.

La Carta dei Servizi si propone di costituire un "patto" consapevole e concreto tra le famiglie, la scuola e il territorio in fase di erogazione dei servizi educativi, è uno strumento di comunicazione fondamentale, con il quale si dà concreta attuazione al principio di trasparenza, e si pone come un contributo fortemente stimolante per l'Ente erogatore che si impegna a ragionare in un'ottica di soddisfazione dell'Utente, individuando quale obiettivo primario l'attenzione al miglioramento continuo della qualità del servizio stesso.

La Carta dei Servizi:

INFORMA

- ❖ sui servizi offerti dalla Scuola;
- ❖ sui tempi e modi di partecipazione delle famiglie;
- ❖ sulle procedure di monitoraggio e controllo;
- ❖ sulla gestione e organizzazione del servizio.

SI IMPEGNA

- ❖ a garantire il livello di qualità dei servizi offerti mantenendo aperto un canale di confronto e di scambio;
- ❖ ad offrire servizi educativi ai bambini per dare opportunità di crescita e di sviluppo;
- ❖ ad offrire servizi educativi a sostegno delle famiglie;
- ❖ ad offrire servizi in continuità con la scuola primaria e aperti al territorio in cui la scuola è inserita.

1.1 La Scuola nel Territorio

La Scuola "Giovanni XXIII" è un centro parrocchiale, paritaria e cattolica. Essa per sua natura ha una struttura parrocchiale, pertanto è parte a pieno titolo della vita, delle relazioni e delle attività della parrocchia della Natività della Beata Vergine Maria alla Mandria. La Scuola è quindi in profonda continuità con la vita parrocchiale sia per quanto concerne le relazioni interpersonali dei singoli e delle famiglie, come pure quelle istituzionali. Il rapporto scuola parrocchia non deve essere di tipo parallelo o di subordinazione, piuttosto di reciprocità: la parrocchia concorre alla vita della scuola come pure la scuola concorre alla vita di quest'ultima.

Parrocchia vuol dire che i criteri didattici di eccellenza si coniugano con i valori dell'umanesimo cristiano. Nell'estate 2022, considerati i bisogni e le richieste, sono stati svolti lavori di ristrutturazione,

ampliamento e adeguamento alle normative vigenti trasformando la struttura in Centro Infanzia per poter accogliere un numero maggiore di bambini con età 0-6 anni.

Il contesto con cui ci interfacciamo è una rete di relazioni coltivate e consolidate nel tempo. Il nostro approccio è un dialogo quotidiano con le persone e le realtà attive nel territorio, atto ad evitare la chiusura in forma di istituzionalismo autoreferenziale. Nella nostra rete principale di relazioni troviamo la scuola Luigi Maran (gestita dallo stesso Legale Rappresentante), il Comune, le istituzioni, le organizzazioni sportiva e le associazioni culturali.



Il Centro Infanzia "Giovanni XXIII" non si concepisce solamente come un'istituzione, ma vuole essere una

comunità di tipo educante. In esso tutti i soggetti attivi si avvertono responsabili nell'educazione e nella formazione dei piccoli. Per fare ciò la scuola si prefigge di costruire relazioni solide, fraterne e amicali, pur nella distinzione dei ruoli. Le relazioni sono il perno del passaggio da una scuola-istituzione a una scuola-comunità. I soggetti coinvolti in questa rete di relazioni sono, oltre al personale didattico e non della scuola, anzitutto i genitori e le famiglie.



2. LA NOSTRA MISSION

La Mission del Centro Infanzia Giovanni XXIII si concretizza attraverso questi principi fondamentali:

Efficienza, efficacia e trasparenza – intesa come impegno a lavorare costantemente in un’ottica di miglioramento continuo per garantire la massima informazione alle famiglie e agli utenti dei servizi offerti dalla scuola, assicurando equità e correttezza nelle azioni amministrative.

Uguaglianza e valorizzazione delle differenze - intese come eguaglianza delle opportunità. Il centro accoglie infatti tutti i bambini e le bambine che ne facciano richiesta in base alla disponibilità dei posti senza discriminazione di razza, sesso, religione, condizioni socioeconomiche e psicologiche. Particolare attenzione è riservata ai bambini con particolari vulnerabilità, disagi e difficoltà psicologiche e di adattamento in collaborazione con la Parrocchia, i servizi comunali, sanitari e delle cooperative presenti sul territorio per offrire pari opportunità di crescita a tutti i bambini e a tutte le bambine.

Partecipazione – intesa come strumento per favorire attraverso una partecipazione attiva e responsabile l’efficacia dell’azione educative.

Tutela della privacy – i dati personali dei bambini sono tutelati dal D.Lgs. 196/2003. Il personale può effettuare riprese video e fotografie previa autorizzazione scritta da parte del genitore che viene richiesta all’atto dell’iscrizione alla scuola. Foto e filmati dei bambini possono comunque essere utilizzati esclusivamente nell’ambito di iniziative educative e culturali promosse dalla Scuola. Il personale interno od esterno alla scuola può somministrare ai bambini prove per la ricerca solo dopo aver richiesto e ottenuto il consenso informato da parte dei genitori relativo ad ogni specifico progetto. Qualsiasi altra iniziativa che mette a contatto i bambini con personale esterno alla scuola (screening logopedico, dentistico, audiometrico, oculistico) deve essere autorizzata dal genitore e l’esito dello stesso viene consegnato al genitore in busta chiusa. Tutte le informazioni all’interno della scuola sono coperte dal segreto d’ufficio a cui tutti gli operatori devono rigorosamente attenersi.

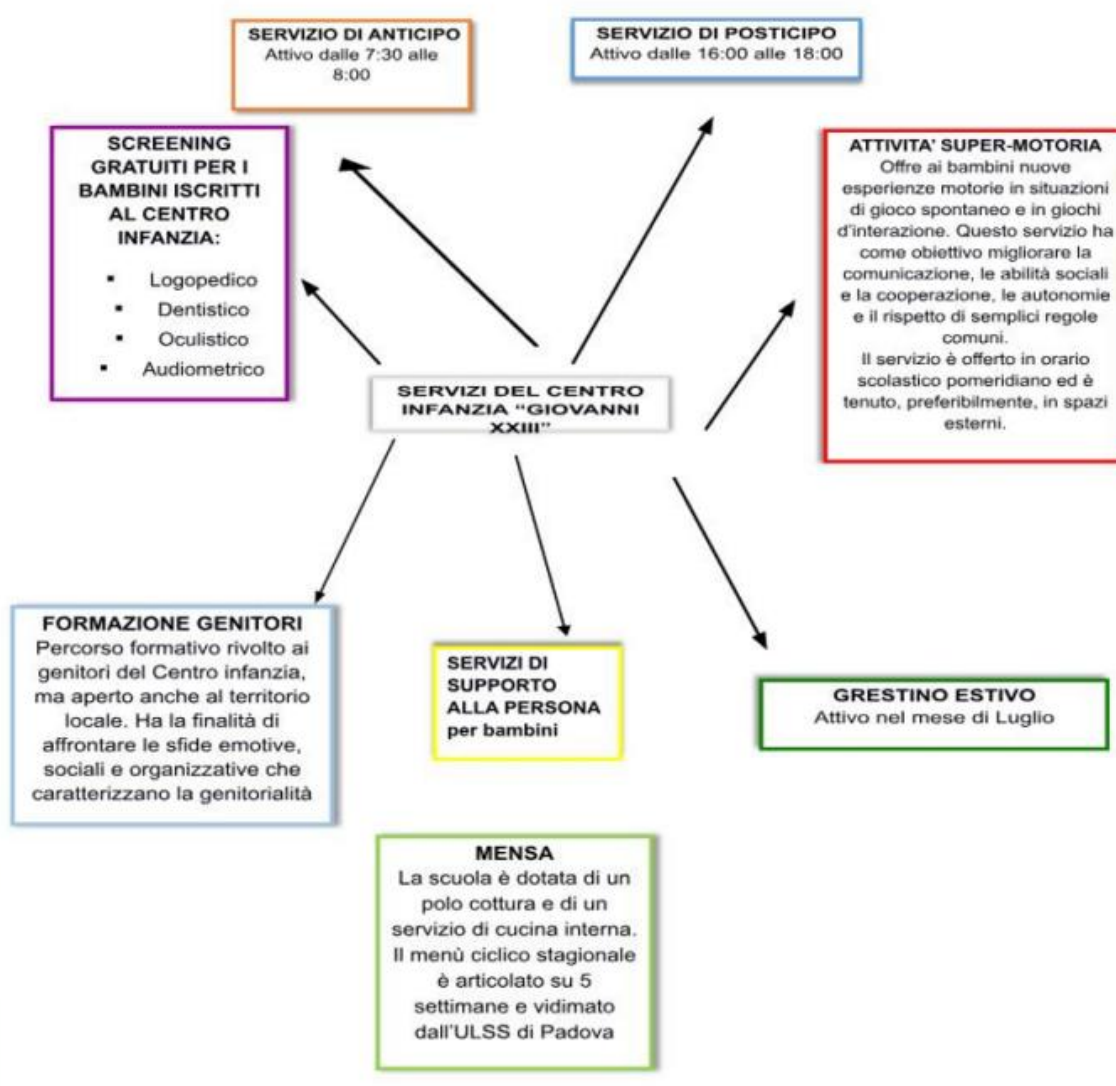
Garanzia di continuità – intesa come certezza dell’erogazione del servizio che viene programmato e costantemente verificato dal Comitato di gestione della Scuola.

Diritto di scelta – intesa come esercizio del diritto di scegliere, da parte delle famiglie, fra le varie strutture del territorio statali e non statali. La libertà di scelta si esercita nei limiti della disponibilità dei posti.

3. SERVIZI DEL CENTRO INFANZIA GIOVANNI XXIII

La Scuola Giovanni XXIII offre il servizio di Nido accreditato dalla Regione Veneto e accoglie bambini da 3 mesi ai 3 anni, riservando una sezione per i lattanti dai 3 ai 12 mesi, inoltre è presente il servizio di Scuola dell'infanzia paritaria e accoglie bambini da 3 a 6 anni. Secondo la normativa ministeriale i bambini possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia se compiono i 3 anni entro il mese di aprile dell'anno successivo.

La decisione di ampliare la fascia d'età di accoglienza è risposta alle nuove indicazioni Nazionali ed Europee che sostengono il sistema integrato 0-6 come sfida educativa e sociale, oltre che assecondare le richieste del territorio e delle famiglie già iscritte. Portiamo avanti anche le nostre attività di Ricerca- Azione che la scuola svolge ormai da qualche anno anche in collaborazione con l'Università di Padova: la permanenza del bambino nella struttura per diversi anni permette uno studio longitudinale e la realizzazione di azioni funzionali allo sviluppo psico-fisico e sociale degli stessi.



4. PROCEDURE DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA QUALITÀ

Per quanto riguarda la qualità del Servizio, vengono presi in considerazione tre punti di vista fondamentali: quello riguardante i bambini, quello dei genitori e della famiglia e quello del personale.

Vengono utilizzate scale di valutazione che costituiscono strumenti di lavoro e di riflessione per un'organizzazione di qualità.

La valutazione degli esiti formativi è volta a determinare:

- ❖ l'efficienza delle procedure e degli strumenti attivati (livello di partecipazione, rispetto dei tempi, tempestività e chiarezza delle decisioni, funzionalità dell'orario, agibilità degli spazi);
- ❖ L'efficacia delle iniziative ed il raggiungimento degli obiettivi (risultati dell'apprendimento, partecipazione alle attività, valutazione del benessere scolastico).

Inoltre, sono presenti una serie di indicatori che permettono di offrire, in itinere, una misurazione dell'efficacia del servizio in relazione agli obiettivi prefissati dal progetto. In caso negativo, consentono di intraprendere percorsi di miglioramento.

Di seguito gli *indicatori*:

- ❖ indicatori di risultato: vengono presi in considerazione i risultati didattico-educativi dei bambini al termine di un percorso e vengono rapportati ai dati di ingresso dei singoli bambini o della globalità dei bambini. Il modello di riferimento, in questo caso, è quello del confronto input/output, di derivazione socio-economica;
- ❖ indicatori di processo: fanno riferimento alle caratteristiche interne della scuola e vanno ad evidenziare gli orientamenti organizzativi, la qualità dell'insegnamento, dei contenuti e dei programmi; in pratica, tutto ciò che la scuola mette in atto per creare qualità;
- ❖ indicatori di contesto: forniscono dati relativi alle risorse a disposizione, al clima e alla cultura scolastica, alla composizione della popolazione scolastica, al bacino d'utenza, ecc. Tra questi ultimi indicatori, assume un ruolo strategico l'individuazione delle risorse umane, strutturali e finanziarie a disposizione, in quanto condizionano spesso i processi decisionali e la scelta degli altri tipi di indicatori.

Nelle procedure di monitoraggio apportano il loro contributo anche le famiglie: con cadenza annuale vengono somministrati, garantendone l'anonimato, questionari finalizzati a rilevare la valutazione sulla qualità del servizio e delle attività svolte. Gli esiti dei questionari vengono esaminati dal Coordinatore Psico-pedagogico preposto al fine di individuare possibili interventi di miglioramento.

4.1 Garanzie Sociali ed Educative

Il servizio della scuola è organizzato secondo una logica di programmazione flessibile che prevede il suo modificarsi in itinere in relazione all'evoluzione del servizio stesso e in dipendenza con le modalità di organizzazione, con la lettura dei bisogni e con le risorse disponibili.

4.2 Reclami

Eventuali reclami in merito ad ogni aspetto inerente ai servizi devono essere inoltrati al Coordinatore che provvederà alla risoluzione degli stessi.

4.2.1 Procedure di Reclamo

Il reclamo ha lo scopo di offrire agli utenti uno strumento agile ed immediato per segnalare al Coordinatore situazioni non conformi ai principi e alle finalità della Carta relative all'erogazione del servizio.

Ogni famiglia può presentare reclami relativamente all'erogazione del servizio, con particolare riferimento a quanto disposto dalla presente Carta e dal regolamento. Le famiglie possono presentare formale reclamo scritto, su apposito modulo disponibile anche presso gli Asili Nido-Integrato e Scuola dell'Infanzia, da indirizzare al Responsabile.

Entro 20 giorni viene data risposta scritta oppure fissato un incontro per ulteriori chiarimenti. In caso l'interessato non si ritenga soddisfatto, può chiedere, entro 30 giorni dalla comunicazione dell'esito o dalla data del colloquio, il riesame da parte del Responsabile competente.

L'insieme dei reclami e gli indicatori relativi alla loro gestione vengono esaminati al fine del miglioramento della qualità. I reclami anonimi e non circostanziati non vengono presi in considerazione.

5. GESTIONE E ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

5.1 Modalità di accesso al servizio e capacità ricettiva

Come previsto da Progetto Educativo tutti i bambini che ne facciano richiesta (in relazione ai posti disponibili) sono ammessi a frequentare la scuola, salvo il diritto di ammissione dei soggetti in disagio psico-fisico. A numero esaurito viene aperta una lista d'attesa che segue l'ordine di richiesta. Prima dell'inserimento, all'atto dell'iscrizione, i genitori avranno un colloquio con il Coordinatore Psico-pedagogico per avere un primo scambio di informazioni. Dopodiché i genitori saranno chiamati a compilare un questionario che consentirà agli educatori di conoscere il bambino nelle sue abitudini di vita: alimentari, gioco, sonno, igienico sanitarie. L'inserimento verrà programmato con i genitori, vi sarà un periodo di frequenza insieme al genitore stesso e poi gradualmente vi sarà il distacco. Il bambino trascorrerà gradatamente sempre più tempo al nido fino ad arrivare ad una frequenza normale.

Il nido è autorizzato per una ricezione totale di 36 bambini + il 20% garantendo uno spazio netto per bambino di 8 mq e di 6 bambini per la sezione lattanti.

5.2 Retta e Criteri per rette differenziate

La retta viene costruita sulla base delle spese effettive, tenendo conto del contributo regionale che si ottiene con l'approvazione del progetto. L'importo della retta è uguale per tutti gli utenti, in relazione alla fascia d'età. La stessa retta può subire dei cambiamenti in base alle fasce orarie di frequenza (es. anticipo/posticipo). Sono previste rette con sconti per fratelli e/o sorelle. In caso di difficoltà economica delle famiglie, viene accordata con il dirigente scolastico/comitato gestione/legale rappresentante una riduzione parziale o totale della retta.

I suddetti sconti vengono applicati anche su segnalazioni fornite dal territorio (Comune, Parrocchie, A.s.l. e altri)

5.3 Orari del servizio e Calendario scolastico

Il Centro Infanzia Giovanni XXIII è aperto da settembre a giugno e segue il calendario scolastico regionale. L'apertura nel mese di Luglio è correlata al numero di adesioni che vengono raccolte per i servizi di centro estivo (fascia 3-36 mesi) e grestino (3-6 anni).

L'orario di frequenza standard è dalle ore 8:00, con possibilità di prima uscita dalle ore 12:30 alle 13:00 e seconda uscita dalle 15:30 alle 16:00. A seconda delle esigenze della famiglia, inoltre, è possibile aderire al servizio di ingresso anticipato dalle 7:30 alle 8:00, oppure di uscita posticipata dalle ore 16:00 alle 18:00.

5.4 Il Personale del Servizio

Il personale docente e non docente che opera all'interno della scuola Giovanni XXII è selezionato con molta attenzione e cura. Vengono presi in considerazione i titoli, la professionalità e la personalità. Dopo essere state selezionate, le persone, fanno un periodo di prova per verificare anche la capacità di lavorare in equipe. L'atteggiamento professionale dell'educatore che si occupa di bambini sotto i tre anni si esprime tenendo conto delle esigenze dell'utenza e delle concrete competenze e possibilità della scuola:

- instaurando, coltivando e sostenendo relazioni con i bambini e tenendo conto del bisogno del singolo e del gruppo, attraverso una comunicazione che si esprimerà a livello empatico -emozionale e con gesti consapevoli in un processo di conoscenze ed elaborazioni;
- relazionandosi con i genitori nell'ambito di un servizio che si pone come strumento educativo in collaborazione con la famiglia, con attenzione e professionalità;
- riconoscendo nel gruppo di adulti operatori ruoli e situazioni per elaborare progetti, realizzazioni e verifiche metodologiche e didattiche.

Ad integrazione della preparazione data dal curriculum scolastico, è previsto un percorso di formazione permanente che costruisce i presupposti alla capacità di modulare gli interventi educativo-pedagogici attraverso adeguate situazioni per l'elaborazione ed il confronto nel gruppo educatori, nella fase progettuale ed operativa, per elaborare significati e ricercare metodologie, strumenti e verifiche e l'apporto di conoscenze approfondite ed aggiornate in riferimento a tematiche pedagogiche. Iniziative mirate di formazione/aggiornamento, saranno programmate a cura della F.I.S.M. della Provincia di Padova nell'ambito dell'attività di coordinamento-aggiornamento, che ha il compito di curare l'aggiornamento delle insegnanti delle scuole dell'infanzia autonome dell'intera provincia.

5.4.1 Rapporto

Il rapporto fra educatore e bambino si attiene a ciò che la legge n.32/90 sancisce, 1/8 con bambini sopra i 12 mesi e 1/6 per i bambini dai 3 ai 12 mesi. In caso di bambini con disabilità, valutando la tipologia, il rapporto potrà essere abbassato fino ad arrivare 1/1, integrando il bambino nel gruppo bambini. Tra personale non educatore e bambino il rapporto è 1/16 -2(17-40) – 3 (41/60).

5.4.2 Coordinatore psico-pedagogico

Il responsabile didattico della Scuola è il Coordinatore Psico-pedagogico, con diploma d'Istituto Magistrale, laurea in Pedagogia, master universitario di Dirigente, Pedagogista Clinico, e docente universitario a contratto

- coordina gli incarichi e lo svolgimento dei compiti specifici del personale docente e non docente;
- promuove e verifica la programmazione educativa, l'aggiornamento e la formazione del personale, la sperimentazione educativa;
- formula l'orario ed i turni di servizio degli educatori, dei docenti e del personale non docente;
- supervisiona le conformità di comportamento di tutto il personale del Nido Integrato;
- segue la fase di inserimento dei bambini, collaborando con gli educatori di riferimento;

- tiene rapporti con l'equipe psico-sociale del territorio, con il servizio sociale del comune e con tutti gli altri servizi specialistici per le rispettive situazioni di competenza che interagiscono con il Nido Integrato;
- cura i rapporti con le famiglie mediante appositi incontri per la presentazione della organizzazione e funzionalità del servizio, favorendo la partecipazione degli stessi all'attività del Nido Integrato;
- predispone l'informativa necessaria ad attuare i programmi del Nido Integrato mediante manifesti, comunicazioni alle famiglie o quanto altro necessario;
- propone al Responsabile l'adozione del materiale necessario per lo svolgimento delle varie attività educative e definisce gli acquisti necessari alla funzionalità del Nido Integrato;
- riunisce il Collegio dei Docenti e degli educatori di cui è referente decidendo l'ordine del giorno;
- raccoglie le rilevazioni di soddisfazione delle famiglie;
- formula progetti di ricerca e sperimentazione in accordo con le Università e altri Enti.

5.4.3 Educatori, Insegnanti e Specialisti

Educatori e insegnanti possiedono rispettivamente laurea in Scienze dell'educazione o/e Scienze della formazione primaria e sono costantemente in formazione con corsi specifici in base alle esigenze che emergono lavorando. Gli specialisti esterni hanno la seguente formazione: i musicisti sono diplomati in Conservatorio secondo vari indirizzi specialistici; gli insegnanti di motoria sono laureati in Psicologia dello sviluppo e dell'educazione con Master in Psicologia dello Sport; gli insegnanti di inglese sono laureati in Lingue.

In particolare, operano:

- nella definizione collegiale della progettazione educativa generale;
- nella programmazione educativa per gruppi ed individuale attraverso gli strumenti dell'osservazione e della documentazione;
- nella cura educativa dei bambini predisponendo adeguate opportunità per vivere esperienze qualitative e formative;
- nella qualificazione degli spazi attraverso la strutturazione con i materiali di arredo e di gioco;
- nel rapporto individualizzato attraverso l'attenzione agli aspetti comunicativi e relazionali;
- nell'attività di piccolo e grande gruppo con l'osservazione delle dinamiche interpersonali;
- nelle abituali attività di accoglienza, pranzo, riposo, cura personale, nel rispetto dei bisogni dei bambini;
- nell'accoglienza e relazione quotidiana con il bambino, con i genitori o con altre figure che si prendono cura di lui;
- negli incontri con le famiglie (colloqui conoscitivi, colloqui individuali annuali, consigli di intersezione con i rappresentanti dei genitori, riunioni);
- negli organismi di gestione e partecipazione;
- nella programmazione di interventi sul territorio, in collaborazione anche con l'équipe psico-sociale;
- nell'attivazione di sperimentazioni che introducano innovazioni anche di nuove tipologie di servizi per la prima infanzia attraverso i laboratori di musica, attività motoria e di risveglio muscolare, il laboratorio affettivo-relazionale e quello delle scienze.

5.4.4 Personale non docente

- PERSONALE DI SEGRETERIA: si occupa delle attività d'iscrizione e amministrazione della scuola;
- CUOCHI: si occupano del servizio di refezione e dell'approvvigionamento;

- AUSILIARIE: provvedono alla pulizia degli ambienti e degli oggetti presenti al Centro Infanzia e collaborano con il personale educativo e con la cuoca per il buon funzionamento del servizio.
- LEGALE RAPPRESENTANTE: è responsabile del funzionamento complessivo dei servizi assegnati dal punto di vista amministrativo; procede a definire l'organizzazione generale del servizio secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità in funzione degli obiettivi stabiliti dall'Amministrazione. Infine, esplica le funzioni amministrative per la gestione delle risorse economiche attribuite al Comitato di gestione.

5.4.5 Formazione e Aggiornamento

Tutto il personale docente e non docente viene formato all'assunzione e continua, in itinere, a formarsi e aggiornarsi in base all'incarico affidatogli.

In particolare, il personale docente ha il dovere della riqualificazione e dell'aggiornamento continuo.

Anche il personale non docente in servizio partecipa ogni anno a corsi inerenti la propria mansione. (es. HACCP, T.U. 81)

Corsi comuni:

- Antincendio;
- Sicurezza;
- pronto soccorso.

Corsi specifici:

- Sviluppo psico-fisico tipico e atipico;
- Spunti didattici e sussidi;
- Osservazione;
- Documentazione.

5.5 Tutela della Salute e della Sicurezza

Per garantire la sicurezza dei bambini e degli operatori, è predisposto un piano di emergenza che mette in atto strategie educative e didattiche mirate, al fine di far interiorizzare il concetto di sicurezza a partire dalla prima infanzia. I piani di evacuazione vengono abitualmente simulati attraverso attività di gioco specifiche, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salvaguardia della salute dei bambini.

6. PERCORSO EDUCATIVO

6.1 Linee di indirizzo

Il servizio educativo-didattico offerto dalla Scuola Giovanni XXIII vuole essere un'opportunità educativa che favorisce, in stretta collaborazione con le famiglie, l'armonico, l'integrale e pieno sviluppo delle potenzialità delle bambine e dei bambini.

La realizzazione di tali finalità deriva dal riconoscimento dei bambini come individui sociali competenti e attivi, come soggetti portatori di originali identità individuali, come titolari del diritto di essere attivi protagonisti della loro esperienza e del loro sviluppo all'interno di un contesto fatto di esperienze, relazioni e opportunità. La scuola per realizzare questo necessita della piena fiducia e collaborazione delle famiglie riconosciute come co-protagoniste del progetto di crescita di ogni bambino, portatrici dei propri valori, delle proprie culture, nonché dei diritti all'informazione, alla partecipazione e alla condivisione delle attività proposte e realizzate dalla scuola.

Protagonisti del processo di crescita di ogni bambino sono i bambini stessi, gli educatori e i docenti, le famiglie e la comunità sociale.

Punti fondamentali del percorso educativo in linea con le Linee Pedagogiche per il sistema integrato 0-6:

1. promuovere la continuità del percorso educativo e scolastico;
2. ridurre gli svantaggi culturali, sociali e relazionali promuovendo la piena inclusione di tutti i bambini e rispettando e accogliendo tutte le forme di diversità;
3. sostenere la primaria funzione educativa delle famiglie;
4. favorire la conciliazione tra i tempi di lavoro dei genitori e la cura dei bambini;
5. promuovere la qualità dell'offerta educativa anche attraverso la qualificazione universitaria del personale educativo e docente, la formazione in servizio e il coordinamento pedagogico;
6. agevolare la frequenza dei servizi educativi.

6.2 Caratteristiche del Progetto educativo-didattico

Alla base della progettazione educativa vi è l'elaborazione di un progetto denominato **Pinco Panco**. Tale progetto è da intendersi come l'evolversi di un modello educativo precedentemente applicato che ha permesso di organizzare una formazione attenta e specifica delle educatrici e dei docenti. Pinco Panco ha come finalità principale quella di far diventare la scuola un servizio non solo educativo-scolastico ma punto di riferimento per l'intera comunità e non solo. Parola chiave di tutto il progetto è BENESSERE. Ecco, dunque, la necessità di coinvolgere professionisti di varie tipologie per costruire una rete di supporto. Il progetto Pinco Panco tiene in considerazione ciò che le ultime evidenze scientifiche dicono rispetto a come stanno oggi i bambini, inoltre dà molta importanza al contesto in cui inserire tutte le attività che deve essere un contesto positivo sia dal punto di vista psicologico che pedagogico. Chi abita il Centro Infanzia deve vivere in un clima emotivo che contribuisce ad uno sviluppo dell'autostima equilibrato. Scopo principale, infatti, è il benessere di chi educa e di chi è educato. In questo percorso troviamo l'accompagnamento verso un equilibrio tra la crescita emotivo-affettiva e sociale (cuore) e la crescita cognitiva (apprendimento, cervello) il tutto sorretto da una crescita fisica, che viene osservata attraverso la misurazione fisiologica, l'equilibrio e la coordinazione.



I principi fondamentali del Centro Infanzia prendono spunto dalle Linee Pedagogiche 0-6, con una modalità operativa laboratoriale, che muove dalle curiosità di ogni singolo bambino e bambina.

La Pedagogia che si utilizza è positiva, quella dell'incoraggiamento, dell'accoglienza anche fisica. Il principio ispiratore è il concetto di benessere psico-fisico di ciascun bambino e bambina. Per realizzare questo è necessario passare dal paradigma dell'insegnamento a quello dell'apprendimento; quindi, da una visione incentrata su cosa insegnare a come insegnare o, meglio, a come far apprendere attraverso la partecipazione attiva del bambino, il quale diventa protagonista del suo stesso percorso di apprendimento.

Considerato quanto detto sopra, e nello specifico l'unicità di ciascun bambino e bambina che frequenta il Centro Infanzia "Giovanni XXIII", si vuole costruire un contesto che funge da supporto all'apprendimento per poter facilitare, guidare, accompagnare ogni bambino nella costruzione del proprio sapere.

La promozione dello sviluppo e del benessere dei bambini deve essere l'obiettivo primario dei contesti educativi. È importante riflettere sul fatto che per promuovere il benessere dei bambini, è importante ricordarsi del benessere di chi ogni giorno si occupa della loro crescita e del loro sviluppo.

L'apprendimento è riconosciuto come esperienza dotata di più dimensioni, ovvero corporea, affettiva, sensoriale, intellettuale, inscindibilmente legate tra loro e tutte ugualmente degne di essere considerate con attenzione e messe in gioco attraverso proposte ad hoc.

Le educatrici e gli insegnanti creano contesti di apprendimento che coinvolgono ogni singolo bambino, tenendo conto e nel rispetto delle inclinazioni personali di ciascuno. L'adulto lascia libero il bambino di sperimentare senza sostituirsi mai ad esso, piuttosto crea strategie perché possa fare da solo. Questo permette un passaggio sereno dall'eteronomia all'autonomia, senza creare frustrazione nel bambino. Nel complesso della formazione viene mantenuta la visione cristiana della vita, garantendo la formazione integrale del bambino, facilitando le potenzialità evolutive e contribuendo allo sviluppo armonico della personalità, nel rispetto degli obiettivi formativi nazionali, comunitari e religiosi, generali e specifici.

Il modello della scuola si sviluppa sull'insegnamento dei saperi, delle conoscenze, facendo fare ai bambini esperienze laboratoriali; tutti i laboratori, chiamati palestre, sono funzionali al benessere ed allo sviluppo completo ed armonico del bambino e di tutti i seguenti campi d'esperienza:

CONOSCENZA DEL MONDO

In questa palestra si svolgono attività di manipolazione, ma è anche il laboratorio del pensare e pertanto vengono proposte attività relative alla cosmologia, all'etiologia, alla fisica, all'astronomia. Inoltre, viene data importanza alle esperienze esterne per abituare i bambini a stare all'aperto in contatto con la natura in qualsiasi condizione meteorologica, dovutamente vestiti con stivaletti da pioggia e mantellina impermeabile. Attraverso un apprendimento esperienziale è possibile usufruire di quanto la natura mette a disposizione per poter osservare fenomeni, eventi atmosferici e meteorologici, gli alberi e le piante nelle differenti stagioni, la fauna del giardino e del sottosuolo, ma anche di seminare piante officinali e aromatiche, ed ortaggi, prendersi cura dell'orto e del giardino stesso, apprendere il valore del rispetto e della tutela dell'ambiente e dell'ecosistema.

I DISCORSI E LE PAROLE

In questa palestra vengono organizzate attività relative al linguaggio verbale e non verbale, compresa la lingua inglese. Particolare attenzione viene data all'allenamento e al potenziamento di aspetti come fonologia, ampliamento del lessico, comprensione graduale di semplici consegne e racconti, pregrafismo e prescrittura.

IL SÈ E L'ALTRO

In questa palestra viene sviluppata l'area emotivo-affettivo-relazionale. Alcune attività tipiche sono: travestimenti, drammatizzazione, gioco simbolico, gioco di ruolo. Viene avviato, allenato e potenziato un percorso di riconoscimento delle emozioni proprie e altrui, anche attraverso strumenti come albi illustrati, canzoni, giochi da tavolo.

IMMAGINI, SUONI E COLORI

In questa palestra troviamo attività di rappresentazione grafica-espressiva, utilizzando diversi materiali e supporti grafici, l'esplorazione delle possibilità espressive del colore e della propria creatività, attività visuospatiali e visuoperceptive. Inoltre, in questo spazio, attraverso il canto, il ballo, l'ascolto e la produzione di suoni con il corpo e gli strumenti musicali, viene proposto un percorso propedeutico che accompagna i bambini alla scoperta dei suoni e della musica.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

In questa palestra si sperimentano attività che coinvolgono il corpo ed i suoi movimenti. Sono proposti giochi propedeutici allo sviluppo degli schemi motori di base e attività di potenziamento della manualità e motricità. Altre attività a cui si dà molta importanza sono il risveglio muscolare e il rilassamento.

Di seguito, invece, alcuni elementi trasversali attuabili in ogni campo d'esperienza:

- **Attenzione, memoria, metacognizione;**
- **Lingua inglese**, che accompagna in modo trasversale le routine e le attività dei laboratori rispettandone le caratteristiche e peculiarità. L'insegnante specialista entra nel laboratorio e si inserisce nei processi in atto utilizzando esclusivamente la lingua inglese. Insegnante e bambino comunicano in modo multimodale utilizzando tutti i linguaggi a disposizione (mimico-gestuale, espressivo, iconico-visivo, dei sensi, oltre che verbale). Vengono utilizzati inoltre picture books che entrano gradualmente a far parte della biblioteca in inglese della scuola.
- L'insegnamento della **religione cattolica**, che è parte fondamentale dello sviluppo integrale della personalità del bambino. La narrazione della vita di Gesù può aiutare i bambini a comprenderne l'insegnamento ed il messaggio e a metterlo in pratica nei vari contesti di vita. Attraverso la lettura e la narrazione di brevi racconti, tratti dal Vangelo e parabole, si veicolano i valori fondamentali del credo cattolico Cristiano, che il bambino utilizza per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso. Come da DPR 11 Febbraio 2010, il bambino apprende che Dio è Padre di tutti e riconosce la Chiesa come comunità di persone unite nella sua fede e che diffondono la sua Parola. Inoltre, scopre e riconosce alcuni linguaggi simbolici della tradizione cattolica quali segni,

feste, preghiere, canti, gestualità, e simboli dell'esperienza religiosa, e li utilizza per esprimere il proprio personale vissuto religioso.

- La **Narrazione**, come mezzo creato dai bambini per fissare gli eventi della realtà e spiegarli secondo una logica di senso e funge da collante a tutte le esperienze che si fanno a scuola. Questa attività è utile ai bambini che creano la storia per elaborare e far proprie le esperienze, ma può fungere anche da anticipazione. Leggere, ascoltare ci aiuta a comprendere, ad essere preparati ad affrontare il nuovo.
- **Educazione civica**, che ha come obiettivi: infondere il rispetto di sé e degli altri, rispettare regole quando si è in gruppo, Saper riconoscere il valore dei propri oggetti, di quelli dei compagni e della comunità. Si realizza attraverso metodologie attive che mobilitano il fare, la collaborazione, la metacognizione e il decentramento. L'educazione alla cittadinanza sviluppa il senso dell'orientamento, saper riconoscere i monumenti della propria città, far conoscere ai bambini i simboli della propria città, saper riconoscere e rispettare le regole di educazione stradale mediante percorsi di conoscenza riguardanti il codice della strada e le disposizioni civiche ambientali

I bambini, soprattutto i più grandi, affrontano il tema del rispetto delle regole cercando di scoprire, conoscere e interiorizzare regole per comprenderne l'utilità e rispettarle, favorire la conoscenza reciproca e il sentirsi parte di un gruppo e una comunità, educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole intese come strumenti indispensabili per una civile convivenza, sensibilizzare all'accoglienza dell'altro e della diversità come ricchezza, promuovere capacità di dialogo e problem solving. Le attività proposte sono letture animate di storie, giochi liberi e di ruolo, rielaborazioni artistiche.

7. PARTECIPAZIONE E IMPEGNI DELLE FAMIGLIE

“Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi. Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole.

Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/alunni, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune”.

(Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca)

I genitori prima all'atto dell'iscrizione firmano il Patto di corresponsabilità, documento che enuclea i principi e i comportamenti che scuola, famiglia condividono e si impegnano a rispettare. Coinvolgendo tutte le componenti, tale documento si presenta dunque come strumento base dell'interazione scuola-famiglia

Il Centro Infanzia Giovanni XXIII garantisce la partecipazione dei genitori con modalità diverse e differenziate. A tal fine vengono pensate, progettate e organizzate occasioni di incontro e condivisione di momenti di vita

all'interno della Scuola. Particolare attenzione viene riservata alle modalità di gestione degli incontri che, al di là di una funzione informativa sicuramente importante, si propongono di garantire la pratica all'ascolto, il riconoscimento delle reciproche competenze e la costruzione di un rapporto di collaborazione e di fiducia. A garanzia di quanto detto chiediamo alle famiglie dei bambini già frequentanti un supporto nella gestione degli Open Day.

Genitori ed educatori, si trovano a comunicare per la crescita ed il benessere del bambino, soggetto ed oggetto del loro incontro, che ha la necessità di percepire continuità tra i due ambienti (la casa e la scuola) diversi, ma significativi per lui.

Il Centro Infanzia Giovanni XXIII dunque pensa spazi, strumenti e tempi per l'incontro con i genitori che inizia con l'ambientamento del bambino.

La scuola propone incontri di gruppo e incontri individuali:

INCONTRI DI GRUPPO	INCONTRI INDIVIDUALI
Hanno l'obiettivo di focalizzare l'attenzione, il confronto e la condivisione intorno alle scelte educative della scuola e alla sua organizzazione	Hanno l'obiettivo di promuovere l'ascolto e la comprensione per valorizzare in modo mirato i rapporti scuola-famiglia
Riunione nuovi iscritti: presentazione del personale, organizzazione della scuola, presentazione del regolamento e delle scelte didattiche.	Colloquio pre-inserimento: condivisione delle abitudini del bambino e conoscenza delle modalità/tempi di inserimento.
Riunione inizio anno: elezione dei rappresentanti dei genitori, presentazione del progetto educativo, organizzazione della scuola e presentazione del patto di corresponsabilità educativa e delle principali regole a scuola.	Colloquio in corso d'anno: condivisione rispetto agli aspetti cognitivi, di socializzazione e autonomia acquisiti fino a questo momento dal bambino.
Open-day: visita della scuola per vecchi e nuovi iscritti.	Colloquio fine anno: condivisione rispetto agli aspetti cognitivi, di socializzazione e autonomia acquisiti al termine dell'anno.
Feste: in concomitanza con ricorrenze (es. festa nonni, mamma, papà, Natale, Pasqua) il personale organizza momenti di ritrovo e convivialità sottoforma di laboratori, merende e giochi.	Colloqui extra: possono essere richiesti sia dalla famiglia, sia dal personale docente per confronti su specifiche tematiche.

